

Progetto europeo “Rafforzare la cultura della negoziazione nei sistemi scolastici europei”

PROGETTO “UNC STRENGTHENING UNION NEGOTIATION CULTURE IN EDUCATION”

Aspetti significativi della visita-studio di Madrid (22/23 Aprile)

Dall'incontro con i responsabili nazionali e regionali della Catalogna e della Comunità di Madrid della FETE UGT svoltosi alla scuola di formazione sindacale “Escuela Julian Besteiro” è emersa chiaramente la **forte connotazione regionalistica** del sistema educativo e formativo della Spagna.

Infatti se allo Stato spettano competenze come l'organizzazione generale del sistema, la definizione del curriculum nei suoi elementi essenziali e il controllo e la valutazione del sistema e della sua applicazione, alle comunità **regionali** competono le responsabilità amministrative, la definizione di una parte del curriculum, la gestione del personale, la pianificazione dei progetti educativi, la formazione del personale, l'orientamento e il finanziamento dei sussidi. **Le amministrazioni locali** infine sono responsabili delle strutture delle scuole infantili e private, delle attività extracurricolari e il monitoraggio degli alunni in età dell'obbligo.

Le comunità regionali hanno, tra di loro, una diversa autonomia curricolare, in base all'**insegnamento delle lingue**. In alcune comunità regionali, come ad esempio la Catalogna, la Galizia, i Paesi Baschi, le Baleari e la regione valenciana, dove vi è il doppio insegnamento della lingua, della comunità e dello spagnolo, il curriculum nazionale di base raggiunge il 55% mentre quello territoriale il 45%. In tutte le altre regioni dove vige l'insegnamento solo dello spagnolo il curriculum territoriale raggiunge il 35% e quello nazionale il 65%.

Essendo attribuita alle Regioni la gestione del personale, l'erogazione di alcune indennità, l'organizzazione della formazione del personale che ha anch'essa un suo riconoscimento economico (ogni sei anni di servizio dopo 100 ore di formazione) ne consegue che da comunità a comunità **variano i criteri** per la determinazione dell'organico, l'entità degli stessi stipendi dei lavoratori e **le regole** relative alla mobilità da regione a regione.

Talvolta a livello regionale si manifestano delle differenze retributive eccessive che non corrispondono a reali differenze sul piano dell'organizzazione e della qualità del lavoro, ma sono determinate dalla maggiore o minore ricchezza a disposizione delle singole comunità regionali.

Questo punto è stato particolarmente discusso durante l'incontro. La FETE UGT teme l'eccesso delle differenze economiche che non hanno una reale giustificazione rispetto all'organizzazione del lavoro nelle varie comunità ed ha posto tra le sue rivendicazioni l'obiettivo **di un trattamento di base**, sul piano professionale e retributivo, che sia uguale in tutto il territorio spagnolo.

A fronte di una situazione che vede nello Stato e nelle comunità autonome i centri decisionali del sistema scolastico spagnolo la FETE UGT è organizzata sul livello nazionale e su quello regionale. A questi livelli le relazioni sindacali avvengono attraverso la partecipazione **ai tavoli negoziali generali e di settore**. Nei primi vengono trattate le questioni generali riguardanti il lavoro e le retribuzioni di tutti i funzionari dello stato e vi partecipa la UGT, insieme alle altre confederazioni rappresentative. Nei secondi vengono trattate le questioni relative ai singoli settori e con riferimento alle tematiche formative ed educative vi partecipa la FETE UGT, insieme alle altre organizzazioni di categoria rappresentative.

Nel tavolo nazionale vengono trattati e decisi i budget complessivi che vengono trasferite alle Comunità autonome per rispondere ai bisogni di tutti i servizi rilievo **alla sottoscrizione di patti a livello nazionale** sulla scuola e sugli altri settori pubblici. Nelle singole autonomie, a cui è affidata la gestione del personale sono poi definite, attraverso i tavoli regionali, le ripartizioni tra i diversi settori pubblici, naturalmente nel rispetto di alcuni vincoli nazionali e vengono realizzati accordi con i sindacati territoriali relativi alle condizioni di lavoro.

Allo scopo di governare la complessità del sistema scolastico spagnolo, che abbiamo visto essere caratterizzato da una forte connotazione regionalistica, viene data molta della conoscenza tra tutti i soggetti che a vario titolo concorrono alla governance di questo importante settore (Governo, Forze sociali, Partiti, Associazionismo professionale e dei genitori, quest'ultimo assai attivo e ascoltato in Spagna). I patti hanno lo scopo di creare, attraverso il consenso più largo, condizioni che consentano la realizzazione di interventi di riforma e di ammodernamento nel sistema scolastico spagnolo in armonia con le esigenze di carattere autonomistico.

Rispetto a tale finalità importante è il ruolo che svolge il **Consiglio Scolastico di Stato (Consejo Escolar del Estado)** un organismo di rappresentanza e di partecipazione del Ministero dell'Educazione composto da rappresentanti di tutta la comunità educativa. Tale organismo viene consultato in occasione delle proposte di legge o di regolamento sugli insegnamenti e presenta proposte per migliorare il sistema educativo.

Ma cosa pensa la FETE di questa caratteristica regionalistica del sistema scolastico spagnolo? La FETE UGT ritiene che questo **sia un processo che ha ragioni storiche**, sia un fondamento identitario della Spagna postfranchista e per questo deve essere condiviso e considerato irreversibile. In questa prospettiva la FETE ripone molta attenzione a ricercare un equilibrio tra gli indirizzi di carattere nazionale e le soluzioni di tipo autonomistico, evitando strappi e disuguaglianze marcate tra regione e regione.

Le visite ai complessi scolastici "Ceip Ciudad de Saragoza" e "Les las Musas" entrambi di Madrid ci hanno permesso di conoscere direttamente l'organizzazione di una scuola primaria a tempo pieno e di una scuola superiore e di formazione professionale. Inoltre l'incontro con lo staff di queste scuole ci ha consentito da una parte di prendere cognizione dell'impianto scolastico complessivo e dall'altra di individuare il ruolo dei singoli istituti nel sistema, caratterizzato, come abbiamo visto, da un forte processo autonomistico.

Sul piano dell'impianto complessivo il sistema scolastico spagnolo è così articolato: l'Educazione **Infantile (3-6 anni)**, l'Educazione **primaria (6-12)** l'Educazione **secondaria obbligatoria (12-16)**. Seguono poi **(16-18) la scuola superiore post obbligatoria (Bachillerato) e la formazione professionale**. Alla fine delle superiori si acquisisce il titolo legale che consente l'iscrizione all'Università o all'Alta Formazione; alla fine della formazione professionale si entra nel mondo del lavoro, oppure attraverso l'acquisizione del bachillerato è possibile accedere all'alta formazione o al percorso universitario.

Sul piano gestionale ci è parso importante il ruolo assegnato al Consiglio Scolastico, organismo di partecipazione al governo del **centro scolastico**, composto dai rappresentanti dei docenti, dei genitori, degli alunni (alle superiori) e dell'amministrazione locale, che han un'ampia autonomia nell'approvare o respingere progetti educativi e di gestione.

Il Consiglio scolastico degli istituti rappresenta pertanto un anello fondamentale del sistema scolastico decentrato ed è quello che poi garantisce la gestione organizzativa, pedagogica e economica dei singoli istituti.

Le scuole spagnole hanno quindi una significativa autonomia all'interno di una forte autonomia regionale.

Ne è testimonianza la stessa articolazione dell'orario di servizio dei docenti, di cui solo una parte è rivolto all'insegnamento. **I docenti spagnoli di ogni livello di scuola svolgono la loro attività per 35 ore settimanale, di cui 30 a scuola per l'insegnamento**, le attività funzionali all'insegnamento, per le attività integrative e complementari, per le attività di progettazione e di supporto alla gestione come richiedono le scuole organizzate in base ai criteri dell'autonomia. Le altre fino al raggiungimento delle 35 possono essere svolte anche all'esterno della scuola e devono riguardare la preparazione, la formazione ecc.

Ed anche la stessa organizzazione degli spazi e le attività impostate sul modello laboratoriale che abbiamo potuto osservare nella visita alla scuola primaria evidenziano il carattere di autonomia che pervade tutto il sistema spagnolo e che raggiunge in modo significativo anche il livello della singola scuola.

Un altro elemento significativo è il carattere di continuità che contraddistingue logisticamente e organizzativamente le scuole dei vari ordini. Spesso, come abbiamo verificato nella prima visita, i complessi scolastici comprendono tutte le scuole dalle materne alle superiori oppure, come nella seconda visita, la scuola la scuola superiore (obbligatoria e posto obbligatoria) e la formazione professionale.

Abbiamo trovato interessante che **la scuola superiore e la formazione professionale**, da noi visitata, **svolgano le attività nello stesso istituto** e pur avendo curricoli diversi e docenti diversi siano dirette da **uno stesso direttore**. Questo assetto organizzativo sicuramente contribuisce a dare pari dignità alla formazione professionale evitandone la marginalità e la separatezza dal segmento finale dell'istruzione secondaria.

Interessante ancora ci pare sottolineare il ruolo della formazione professionale nel sistema spagnolo. **La formazione professionale prende l'avvio solo dopo la conclusione della scuola dell'obbligo a 16 anni** e con un tempo formazione settimanale di 20 ore si protrae sino a 18 anni. La scuola di formazione che abbiamo visitato è finalizzata all'acquisizione di competenze per operatori in campo sanitario. La scuola è dotata di laboratori specializzati, ha personale di formazione interno ma si avvale di docenti esterni con particolari titoli e competenze e consente ai ragazzi di frequentare stage in ospedali o in strutture sanitarie del territorio. Va rimarcato il livello organizzativo e di qualità professionale che abbiamo riscontrato. Da quanto dichiarato dallo staff dell'istituto, I ragazzi formati in questa scuola, una volta acquisita la qualifica professionale, hanno la possibilità di trovare un lavoro corrispondente alle competenze acquisite senza particolari difficoltà.